

IL VERTICE

A Bari confronto tra Mantovano, Maruccia Schilardi e l'Anci

Il discorso dei militari non è sostitutivo rispetto al discorso delle forze di polizia, ma integrativo e sussidiario nell'immediato». Lo ha detto ieri a Bari il sottosegretario all'Interno, con delega

alla pubblica sicurezza, Alfredo Mantovano, a margine di un incontro organizzato dall'Anci Puglia sulle misure previste dal Pon sicurezza 2007-2013. «Poiché esistono 25 mila unità in meno nelle forze di polizia - ha detto Mantovano - ad esempio per via di concorsi non fatti, vi è stato un

primo intervento, come quello dei 3.000 soldati, che ha permesso di colmare alcune lacune, quelle più evidenti, nelle grandi città e con alcuni compiti specifici». Domani, ha aggiunto, «il Comitato nazionale per l'Ordine è già fissato con questo punto all'ordine del giorno da parte del ministro Maroni, e si deciderà nell'immediato sul reimpiego dei 3.000 soldati e poi, nei giorni successivi, credo già da giovedì, ci sarà la valutazione più ampia della questione da parte del Consiglio superiore della difesa presieduto dal capo delle forze armate, e cioè dal Capo dello Stato. Credo sia inopportuno - ha precisato Mantovano - dare anticipazioni e dettagli prima di giovedì». Parlando poi dei costi dell'operazione che al suo esordio fu nominata "strade sicure", Mantovano ha ricordato che «la stima dei costi è indispensabile, così come è stata fatta per i 3.000, perché comunque un impie-

Il sottosegretario Alfredo Mantovano con Antonio Maruccia e, sotto, con Carlo Schilardi



«Soldati al fianco della polizia»

Per la sicurezza «non va sprecato un solo centesimo»



go più significativo dei militari, che peraltro incontra il favore della stragrande maggioranza della popolazione al di là delle opinioni politiche di ciascuno, deve passare attraverso un decreto legge o comunque una misura legislativa, e quindi una norma di copertura che individui la stima dei costi». Per questo

ha precisato che «nemmeno un centesimo delle risorse destinate alla Puglia» dai fondi Pon per la sicurezza «deve essere sprecato, o perché non è utilizzato o perché è utilizzato male».

Nel corso dell'incontro sono intervenuti, tra gli altri, il commissario straordinario per la gestione dei beni confiscati alle mafie, Antonio Maruccia, il prefetto di Bari, Carlo Schilardi, e il vicepresidente dell'Anci Puglia, Salvatore Tatarella. Mantovano ha sottolineato l'importanza strategica «della collaborazione tra i piccoli Comuni», al fine di utilizzare al meglio le risorse a disposizione. «Per la sicurezza - ha detto il sottosegretario - ci sono le risorse ma non ci sono idee, o almeno quelle che ci sono devono essere affinate». Le risorse Pon, a quanto si è appreso, ammontano in totale a un miliardo di euro da dividere per tutte le regioni interessate dagli interventi. Tra questi, partico-

lare attenzione è stata dedicata all'Obiettivo 2.5, relativo ai beni confiscati alla mafia. Le risorse per questa misura ammontano a 91 milioni e 500 mila euro, dei quali la Puglia riceverà 22 milioni e 500 mila euro. «E' importante - ha detto Schilardi - che i beni confiscati non siano considerati un fastidio dai Comuni, ma che il loro riutilizzo sia una risposta delle istituzioni alla criminalità».

Dai dati presentati ieri, è emerso che in Puglia su 162 beni confiscati solo 38 sono stati riutilizzati. Per quanto riguarda le imprese confiscate alla mafia, è stato infine sottolineata l'importanza di agire in tempo, affidando l'esercizio a esperti del settore di cui si occupa l'impresa, prima che, come spesso accade, le imprese confiscate falliscano e i dipendenti ne paghino le conseguenze.